



## Il Catinaccio d'Antermoia

**ITINERARIO:** da Fontanazzo a Monzon

**AREA MONTUOSA:** Catinaccio d'Antermoia

**DIFFICOLTA':** E

**TEMPO DI PERCORRENZA:** 7h (individuale)

**TIPOLOGIA DI SENTIERO:** escursionistico

**RIFUGI D'APPOGGIO:** Rifugio Dona (2.100m) Rifugio Antermoia (2.497m) Rifugio Stella Alpina (1.960m) Rifugio Gardeccia (1.948m)

**PUNTO DI PARTENZA:** Fontanazzo di Sotto

**ACCESSO CARROZZABILE:** SS48 nell'abitato di Fontanazzo

### RELAZIONE TECNICA

La partenza dell'escursione è prendendo il sentiero **577** che inizia direttamente dalla Statale 48 nel centro di Fontanazzo di Sotto. E' ben visibile dalla tabella alpina sulla sinistra appena entrati nella frazione. L'inizio del sentiero è abbastanza impegnativo dalla presenza di una ripida salita immersa nel bosco fino a raggiungere, dopo circa 30 minuti dalla partenza, la strada battuta che porta, in auto, verso le malghe locali. Seguendo la strada per circa 15 minuti si arriva ad un bivio che, seguendo sempre il sentiero **577**, sulla destra mi conduce all'ultimo tratto più impegnativo della giornata. Questo tratto, sempre in strada battuta, è molto impegnativo visto la forte pendenza che presenta. Per poter facilitare la salita alle jeep verso le malghe il fondo stradale è stato coperto da sassi e cemento che, in un certo senso, facilitano, per modo di dire, la salita anche a piedi. La parte più difficile dura fino al raggiungimento di un capitello con una Madonnina che trovo sulla mia destra che io ho battezzato come "il gran premio della montagna" visto che, arrivando ai piedi di questa Madonnina, il peggio della salita è terminato. Il proseguo, sempre su sentiero **577** in direzione delle malghe e della Val de Dona, è costellato da tratti pianeggianti e qualche salita breve che ricorda quella più lunga effettuata in precedenza.

Entro così nello splendore della Val di Dona, una splendida vallata immersa in verdi prati e malghe private dove è inconfondibile, sulla mia destra, la presenza della terrazza del Ponsin (2283m) dove è possibile arrivarci effettuando una deviazione sulla destra (dopo il Rifugio Dona) che porta in vetta in circa 1h di marcia. Io però escludo questa variazione consapevole che la giornata sarà ugualmente lunga da non permettermi di perdere ulteriore tempo per questo cambio di programma.

Dopo circa 1,30h dalla partenza arrivo al Rifugio Dona (2100m), una piccola e confortevole struttura immersa nel verde e nel silenzio di questa splendida vallata. Giusto il tempo di un saluto al gestore e per un paio di informazioni sul proseguo che continuo la mia marcia verso il Catinaccio. Il transito di questa valle, come già menzionato, è immerso nel verde e nel silenzio dove la presenza delle marmotte è ben visibile ed udibile dai loro inconfondibili fischi che avvertono, tra di loro, la mia presenza nella zona. Da questo punto è possibile vedere verso ovest la sagoma inconfondibile del Sass de Dona (2662m) dove, dopo essere arrivato sino ai suoi piedi, arrivo al bivio del Pas de le Ciaregole (2282m) che, con sentiero **578**, inizia la salita verso il Pas de Dona.

Dal verde lussureggiante della valle in pochi attimi si entra in un ambiente fatto di roccia e dalle cime più incantevole del gruppo. Il sentiero comincia a salire con alcuni tratti che definisco leggermente impegnativi e dove, nel giro di 45 minuti circa arrivo al Pas de Dona (2516m). Inizia la discesa in orizzontale sempre su sentiero **578** che si appoggia ai piedi del Sass de Dona fino al raggiungimento del Rifugio Antermoia (2497m) già ben visibile dal Pas de Dona. Anche qui fermata veloce per un saluto al gestore e il timbro da applicare al mio "passaporto dolomitico" per ripartire in direzione del magico luogo prescelto per la mia sosta. Sono le sponde del Lago di Antermoia (2495m) che raggiungo in 10 minuti dall'omonimo Rifugio.

Uno spettacolo di natura di rara bellezza. Un lago immerso nella roccia con attorno a se alcune delle cime più celebri: il Croda da Lago (2806m), la Torre di Dona (2705m), i Lastei d'Antermoia (2636m), un posto idilliaco per una meritata pausa. Riprendo il cammino come se mi trovassi in un paesaggio lunare. La Conca d'Antermoia è un'immensa distesa pianeggiante fatta di roccia e dove è quasi invisibile il sentiero intrapreso. E' inconfondibile, a nord, la sagoma del Catinaccio d'Antermoia (3002m) che funge da riferimento per il proseguo. Arrivo così al bivio che, con sentiero **584**, mi conduce al Pas de Antermoia (2770m) che raggiungo, dopo un'impegnativa salita, nel giro di 1h.

Oltrepassato il Passo proseguo sulla mia destra seguendo sempre il sentiero **584** e aggirando, ai suoi piedi, la vetta più alta del Catinaccio iniziando un sentiero in discesa dove, vista la presenza di ghiaioni e scalinate di roccia naturale, è consigliabile una certa prudenza (difficile salita se fatta nel senso opposto) e dove arrivo al Rifugio Passo Principe (2600m) per mi sfortuna chiuso per ristrutturazione. Da questo luogo è possibile effettuare delle deviazioni: con sentiero **585** la Ferrata del Catinaccio che in 2,30h porta ai 3004m del Catinaccio per poi scendere nel versante est della cima, il sentiero **554** che conduce a nord in direzione del Rifugio Alpe di Tires (2440m). invece proseguo per il sentiero **584** che in direzione sud entra nella Val de Vajolet. Una piacevole discesa su un facile sentiero e un panorama spettacolare. E' possibile camminare ai piedi di grandi cime come Cima Vajolet (2749m), le Torri Nord (2768m), le Torri del Vajolet (2813m), lo Spiz de le Pope (2768m) fino ad arrivare al Rifugio Vajolet (2243m) e Rifugio Preuss (2243m) dove inizio, dopo un'intera giornata, a trovare più presenza di altri escursionisti a differenza della quasi assenza della giornata già trascorsa. I due Rifugio sono distanti un centinaio di metri tra di loro. Da questo punto è possibile effettuare una spettacolare e faticosa deviazione con sentiero **542** che, in ripida salita, conduce al Passo di Laurino (2616m), al Rifugio Re Alberto I° (2621m) ai piedi del Catinaccio di Rosengarten. Una deviazione che, visto che l'orario me lo concedere, non mi fido ad effettuare vedendo la forte presenza di nubi temporalesche improvvise che stanno praticamente coprendo la zona del Passo di Laurino.

Cercando di evitare brutte sorprese legate alla situazione meteorologica presente in quella zona continuo a scendere verso sud della Val de Vajolet, con sentiero **546**, arrivando al Rifugio Stella Alpina (1960m) e Rifugio Gardeccia (1948m) che in teoria sono la meta finale dell'escursione. Da qui è possibile prendere la navetta che dal Rifugio Gardeccia conduce, su strada asfaltata, all'abitato di Monzon. Io però decido di proseguire a piedi e di percorrere tutto il tratto asfaltato e in discesa in direzione del piccolo paese. Scelta non proprio azzeccata visto che i 6 km che dividono la zona con Monzon sono abbastanza faticosi dopo una giornata così lunga, ma oramai avevo fatto una scelta e per tale dovevo proseguire. Il tratto stradale è comunque piacevole da effettuare, si cammina in totale sicurezza con le cime della Pala de Mesdi (2446m) e il Gran Cront (2778m) luogo dove è possibile salire, con sentiero **583** che inizia proprio dalla strada asfaltata verso il Lago Scalete dopo aver effettuato il tratto attrezzato del Pas de le Scalete (2348m), arrivando fino al Rifugio Antermoia.

Una bella giornata di sole interrotta solo nel pomeriggio dalla presenza di burrascose nubi temporalesche che non mi hanno dato la sicurezza per intraprendere una deviazione fino al Rifugio Re Alberto I°. Impegnativo per le gambe il tratto iniziale fino all'entrata della Val de Dona e in qualche tratto roccioso sui versanti più in quota.

E' possibile, visto la comoda vicinanza, effettuare altre deviazioni sul Gruppo del Rosengarten che richiederebbero però un paio di giorni di uscita per il loro completamento.